Anno XXXVII Venerdì 26 Settembre 1884 N. 226

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

UNA ELEZIONE VERGOGNOSA

Richiamiamo la maggior attenzione dei lettori sul seguente gravissimo articolo del *Pungolo:*

Luigi Castellazzo è stato eletto deputato a Grosseto con meno di duemila voti contro più di quattromila e che andarono miseramente dispersi su quattro candidati che tutti e quattro rappresentavano i principi della maggioranza ministeriale.

Luigi Castellazzo è stato eletto come rappresentante del partito radicale.

Ma ci par proprio che di questa vittoria il radicalismo non possa menar vanto, nè materialmente, nè moralmente.

Materialmente sta il fatto che contro i 1935 voti dati alle idee oggi rappresentate dal Castellazzo, stanno i 4258 dati a quattro suoi competitori che rappresentavano l'ordine d'idee costituzionali e liberali di cui il Ministero è la personificazione.

Può essere ed è che la dispersione di quei quattromila e più voti sia un torto gravissimo del partito che, avendo una tale prevalenza numerica nel Collegio, si lasciò battere per mancanza di disciplina e di tatto politico da una minoranza ch'ebbe la tattica — tanto facile alle minoranze quanto difficile alle maggioranze — di votare compatta.

Ma questo errore non cambia l'abbaco — e resta malgrado tutto che 4258 sono più del doppio di 1935 — nè per provarlo c'è da arzigogolare sulle cifre.

Quanto al valore morale di questa elezione non sappiamo davvero quanto il radicalismo italiano debba rallegrarsi di una vittoria che manda come suo rappresentante alla Camera un uomo il cui nome fa salire ad intemerati patrioti italiani, che hanno eroicamente esposto la loro vita per la libertà della patria, le bragie della vergogna alla faccia e suscita nell'animo loro la tempesta dei più dolorosi ricordi.

Noi abbiamo incontrato iersera uno di questi patrioti intemerati — e quell'uomo, il cui nome è rispettato da tutti i partiti, ci raccontava un episodio del truce processo di Mantova che ci fece rabbrividire, noi ad udirlo come lui a narrarlo.

Era poco dopo l'attentato di Vienna — quando il pugnale del sarto Libeny colpì alla nuca l'Imperatore Francesco-Giuseppe.

Sbolliti i furori della prima reazione, prevalsero nei Consigli Imperiali, i propositi di una clemenza artefatta per tentare una momentanea pacificazione.

E si deliberò che nel giorno onomastico dell'Imperatore si publicasse una Sovrana amnistia per tutti gl'imputati politici non ancora condannati.

Ma nel tempo stesso si voleva, per amore di quelle antitesi alla Victor Hugo di cui l'Austria si compiaceva, che l'atto di clemenza fosse preceduto da uno di quegli atti di fiero rigore nella cui esemplarità l'Austria ancora credeva. — Bisognava quindi, che un patibolo si ergesse a Mantova proprio in quel giorno, e che da quella forca donde l'Italia vide pendere i corpi di Poma, di Tazzoli, di Tito Speri, di Montanari, penzolasse il cadavere di un altro cospiratore italiano.

Ma se la forca in quei tempi si erigeva con grande facilità — non era egualmente facile trovare il delinquente da giustiziare — perchè, per una sentenza capitale, occorreva tanta evidenza di fatti da imporne la confessione all'imputato.

L'auditore militare Krauss, tristamente famoso, ebbe incarico di procurare ad ogni costo al boia dell'Austria il necessario cadavere.

E Krauss trovò il suo uomo, perchè vi fu chi lo contrattò e lo vendette per la promessa di una intera impunità.

E la mattina dell'onomastico Imperiale il povero Frattini saliva il patibolo — poche ore prima che si affiggesse alle cantonate di Mantova il decreto della profanata e contristata amnistia.

E la vigilia di quel giorno uno dei cospiratori italiani salutava con un tripudio di gioia la sicurezza di avere comperato a quel prezzo la impunità.

In quest'ultimo episodio di quel terribile dramma che fu il processo di Mantova nel 1852, come negli altri che lo precedettero, controsegnati tutti col nome di un martire — Castellazzo ebbe una parte notevole terribile come il dramma stesso — e che non fu certo la parte gloriosa di vittima.

Per quanto al radicalismo moderno certe idee di patria pajano anticaglie o pregiudizj, di cui suole ridere alteramente — pure osiamo credere, pel suo onore, che il risorgere di queste memorie troncherà sulle sue labbra il sorriso ed il vanto della vittoria ottenuta a Grosseto.

Nè a trarlo dalle dolorose riflessioni che gli addenserà nell'animo la evocazione di quei ricordi, varrà certo — lo speriamo per esso — la compiacenza che mostra il *Fracassa* perchè sia stato mandato alla Camera nel Castellazzo *un forte e colto ingegno di scrittore*.

Si tratta ben d'altro che di letteratura. — Ci vuol altro che il *Tito Vezio* per disperdere i fantasmi di quella tragedia shakespeariana che fu il processo di Mantova!

Pur troppo ormai il partigianismo soffoca negli animi e nelle menti il sentimento e il concetto del patriottismo!

E deve essere ben forte lo spirito partigiano se è possibile stamane alla *Lombardia* lo scivolare sul passato di Castellazzo — e su qual passato! — parlando di *vecchie accuse* smentite da tutta la vita successiva — come fu possibile al *Fracassa* il fingere di non vedere nel nuovo rappresentante della Nazione, che il colto scrittore.

Abbiate almeno il pudore di dire: *antiche colpe espiate*. — Ma allora ricordatevi come vi sieno colpe che si espiano in un solo modo — col ricordarsene sempre e col subire tutti i sacrificj che la conturbata coscienza deve imporre a chi l'ha — primo fra i quali quello di rinunciare per sempre all'alto onore di sedere fra i rappresentanti di quella patria che nei giorni delle grandi prove si è potuto tradire.

Questo certo imporrebbero, assieme a molte altre cose, a Luigi Castellazzo i martiri di Mantova, Speri, Poma, Montanari, Tazzoli, Frattini, se fossero vivi — questo ci diceva iersera, col volto infocato per la collera generosa e gli occhi gonfi di pianto pei tristi ricordi evocati, Giuseppe Finzi — questo direbbero i compagni di congiura di Castellazzo che lottarono con lui corpo a corpo per salvare la vita dalle sue rivelazioni.

Invece si oblia per riescire a far obbliare — si oblia tanto e si riesce tanto a far obliare ch'è pur necessario sorga qualche voce che evochi questo passato — per quanto il farlo sia cómpito triste e incresciosо.

Chi chiama codesta una *elezione vergognosa* è la valorosa *Sentinella Bresciana* la quale in un suo vibratissimo articolo sullo stesso argomento viene alle seguenti conclusioni:

La Camera ha tollerato che rimanesse il nome di deputato a un ladro colto a rubare i moccoli delle candele e il denaro dalle tasche dei colleghi; e forse vi contribuì l'alto concetto di onestà della grande maggioranza dei rappresentanti, che sdegnarono di scendere a colpire un miserabile, il cui disonore non potea gettare macchia sulla intemeratezza dei compagni di deputazione.

Ma dubitiamo che la Camera ammetta a sedere sugli scanni di Montecitorio Luigi Castellazzo; egli certo andrà a sedere all'estrema Sinistra, lontanissimo da Finzi e da Cavalletto, chè, essi la ricordano la storia, la ricordano coi proprii patimenti, con le lagrime di sangue sparse al doloroso annunzio delle esecuzioni austriache.

Dubitiamo che la Camera voglia essere dimentica del passato, come non lo fu l'esercito, dove arrolatosi il sig. Luigi Castellazzo, con finto nome, poichè ben sapea che il suo era in orrore ad ogni italiano, ne fu espulso tostochè dai comm. Vigliani, allora Governatore di Milano, venne scoperto chi egli era.

Noi non conosciamo personalmente il sig. Luigi Castellazzo, crediamo di non esserci mai incontrati con lui; non ci fa parlare amore od odio alla sua persona; ma concittadini di Tito Speri, ci pare vedere sorgere la figura sanguinosa del martire a dirci che sarebbe viltà indegna di un bresciano, il tacere, il non dire alla Camera ed al Paese che a nulla vale erigere monumenti ai patrioti insigni, quando si abbia a insultarne la memoria.

Ci parrebbe viltà il non dover dire al sig. Luigi Castellazzo che non gli contestiamo il diritto di redimere le sue colpe, di farsi dimenticare; ma che non è tollerabile la vergogna di vedere lui farsi avanti come rappresentante del patriotismo, di vedere lui salire i gradini di Montecitorio a quella Camera che dovrebbe essere il Santuario d'Italia, fatta libera pel sangue de' suoi martiri, e le cui soglie egli non può varcare.

IN ITALIA

ROMA 25 — Oggi è stato denunziato a Roma un altro caso di cholera. L'individuo colpito è nativo di Velletri ed abitava Roma da molto tempo. Risulta però che ieri sera si abbandonò a disordini d'ogni natura.

La casa dove abitava venne disinfettata e isolata.

— Il *Popolo Romano* smentisce la *Voce della Verità*, la quale aveva annunziato che il sindaco di Roma aveva scritta una lettera al Papa, per ringraziarlo della fondazione del Lazzaretto.

Il fatto si è che, prima della pubblicazione della lettera del Papa, i dottori Ceccarelli e Valentini si recarono dal Duca Torlonia per intendersi con lui in ordine alla fondazione del lazzaretto. Fu in tale occasione che il Torlonia manifestò il suo compiacimento per il progetto del Papa e incaricò i due medici di presentare i suoi ringraziamenti al Pontefice.

Il giornale militare contiene il decreto riguardante la formazione di 16 nuovi reggimenti di fanteria. di 8 comandi di brigata e di due reggimenti d'artiglieria da campagna.

— Notizie gravi giungono da Genova.

Secondo i dispacci della *Rassegna*, nelle ultime 24 ore, sarebbersi verificati a Genova **quarantacinque** casi.

Secondo i dispacci del *Diritto* i casi delle ultime 24 ore sarebbero **ottanta.**

— Corre voce che si siano verificati oggi parecchi casi anche a Torino.

NAPOLI 25 — Continua la miglioria. È morto un altro volontario della Croce Bianca e tre nuovi ne furono attaccati in servizio.

L'assistenza procede benissimo ed il Sindaco indirizzava al presidente De Zerbi una bellissima lettera di encomi, di ringraziamenti e di amirazione, riserbandosi di pubblicare una relazione precisa dei fatti segnalati e compiuti.

L'on. De Zerbi rispondeva dichiarandosi abbastanza compensato delle fatiche e dei dolori provati dalla parola di lode del primo magistrato della città.

— Il servizio delle beccherie municipî procede sempre poco ordinato. Continua la resistenza dei beccai, resasi impotente a domarla l'Autorità.

— Una terribile tragedia avvenne a Santa Maria, Portico di Chiaja. Giuseppe Rocco, cocchiere, uccise iersera la sua amante colerosa, e la madre di questa.

Stamane egli fu trovato gravemente ferito al camposanto. È stata causa del delitto il diniego della madre della sua amante di riceverlo in casa.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Il colonnello Marchesi Carlo, addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi, cadde da cavallo, perchè questo gli prese la mano, fratturandosi il cranio. Egli fu tosto trasportato all'ospitale di Beaujon, dove morì.

— Il signor Fery, sperando di una pressione russa a Pekino, rifiutò all'amiraglio Courbet ed al generale Brière di riprendere subito le ostilità.

GERMANIA — Telegrafano da Monaco 24 alla *Perseveranza:*

L'inviato prussiano presso il Vaticano, von Schloezer, dopo essersi fermato un paio di giorni nella nostra città, è partito oggi (24) col diretto del Brennero per Roma.

S. E. ritorna a Roma senza aver avute nuove istruzioni dal proprio Governo, restando il medesimo sempre fermo nell'idea d'esser pronto a dare la mano alla conciliazione se la medesima viene offerta.

Ho di buon luogo non essere punto vero che il Governo prussiano abbia allo studio la revisione delle legge di maggio o altre leggi politico-religiose.

GL' ITALIANI DI DUBLINO

Da Dublino si comunica alla *Riforma* il seguente indirizzo al Re degli italiani di quella città:

Maestà!

Quei pochi italiani che dimorano in questa remota parte d'Europa, vivamente commossi dalla magnanimità della Maestà vostra, nell'amorevolmente soccorrere, ed incoraggiare gli afflitti cittadini di Napoli, colpiti da terribile epidemia, si affrettano a rendere omaggio a tanta abnegazione e virtù d'animo; e fanno sinceri voti per la conservazione della preziosa salute di Vostra Maestà, onde possiate, o Sire, guidare per lunghi anni (mediante la vostra vevozione e fermezza) le sorti della comune patria, incolume dalle proditorie insidie dei nostri nemici.

Di Vostra Maestà

Dublino (Irlanda), il 19 sett. 1884.

Obb.mi sudditi
(Seguono le firme)

DALLA PROVINCIA

Argenta 23 Settembre 1884.

(A. R.) Sabato e Domenica (20 e 21 corr.) si ebbero in questo Teatro le due prime del *Barbiere di Siviglia* che l'impresario Ernesto Maurizi-Enrici, con un impegno degno di ogni encomio riuscì a renderlo tale da nulla lasciare desiderare ai più sofistico ed esigente dei pubblici.

Si distingue su tutti gli artisti la signora *Elvira Zucchini*, una *Rosina* piena di grazia, essa ha una agilità di gola addirittura eccezionale, e ben meritò i caldi applausi che l'intelligente pubblico Argentano le prodiga. Ogni sera deve ripetere le *Variazioni di Proch* cantate con dolcezza e maestria straordinarie.

Il cav. *Giovanni Zucchini* — padre della signora Elvira — ne fa del *Don Bartolo* una vera creazione. A questo celebre artista sarebbero superflue le lodi, oramai è una vecchia e gloriosa conoscenza delle scene.

Ottimamente il *Candia*, sotto le spoglie di *Conte di Almaviva*, il quale si è addimostrato un provetto ed abilissimo artista, e giustamente ha fatto segno a continue dimostrazioni entusiastiche.

Il *Sangiorgi Alberto* (nostro giovane concittadino) nella difficile parte di *Don Basilio* è applauditissimo e in ispecie nell'*aria della calunnia* cantata con estensione di voce e fina intelligenza rare in un principiante. Egli è giunto ad Argenta Sabato sera stessa (20) chiamatovi telegraficamente e affaticato anche dal viaggio, non perciò presentarsi sulla scena senza neppure fare una sola prova. Il numeroso pubblico gli fece una vera festa, e nella seconda rappresentazione — maggiormente soddisfatto — rise delle di lui mosse correttamente *gesuitiche* e se lo fece il beniamino.

Bravi e tali da appagare pienamente: *Figaro* e *Berto*, *rappresentati* dai coniugi *Maurizii*.

Merita pure di essere menzionato il Marberti comprimario quale difficilmente si trova nei teatri di 1° ordine.

Bene i cori, e benissimo l'orchestra di 30 professori, quasi tutti di Argenta — diretta dal maestro *Augusto Roveri*. Ed a questo distinto giovane va fatto un particolare elogio pel modo con cui seppe condurre quello scarso numero di professori (bravissimi però) ad eseguire sì perfettamente la musica del Rossini.

Peccato che il pubblico non ponga attenzione a quel gioiello che è la sinfonia del *Barbiere*, così abilmente trattata.

Il *Roveri*, di Crevalcore, è ad Argenta da 5 anni circa. Studiò assai a Bologna ove è conosciutissimo come pure a Ferrara. Professore di violino, seguì, un paio di mesi fa, la *gloriosa falange Bolognese* che diretta dal *Mancinelli* seppe meritarsi tanto nome sulle orchestre Italiane all'Esposizione di Torino Compositore: scrisse parecchi balli, alcune marcie, una *sinfonia funebre* per l'anniversario della morte di Garibaldi, una nuova marcia: *Felice torna dall' Esposizione di Torino*, lavori reputati di molto merito. Dirige pure lodevolmente la brava banda musicale di Argenta e parecchie fanfare.

Modesto, cortese, simpatico, pieno di ingegno ed appassionatissimo nell'arte sua, in Argenta è tenuto in grande considerazione e s'è guadagnato la stima e l'amicizia di tutti indistintamente.

È una speranza del mondo musicale e auguriamoci che presto si faccia conoscere anche fuori di Provincia, con qualche suo nuovo e buon lavoro.

Tornando allo spettacolo ripeto che è degno di essere udito da quanti amano il bello ed il buono in musica, e che lascia — in chi vi assiste — un ottima impressione. Ne approfittino gli Argentani ed i Ferraresi; il biglietto d'ingresso vale proprio una miseria.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 23 settembre alla mezzanotte del 24:

Prov. di Alessandria: 1 caso a Casale, Novi-ligure, Scurzolengo. 1 morto.

Prov. di Benevento: 1 caso a Durazzano. 1 morto.

Prov. di Bergamo: 4 casi a Bergamo; 3 a Costamezzate e Treviglio; 2 a Azzano; 1 ad Antegnate, Mese, Orio, Ossanesca, Stezzano e Zanica. 10 morti.

Prov. di Brescia: 2 casi a Palazzolo; 1 a Borgo S. Giacomo e Rudiano. 2 morti.

Prov. di Campobasso: 1 caso a Pizzone.

Prov. di Cremona: 1 caso a Bagnolo, Copergnanica, Cremona e Malignano. 3 morti.

Prov. di Cuneo: 2 casi a Centallo e Racconigi; 1 a Boves, Carru, Fossano, Magliano Alpi, Monastero di Vasco, Saluzzo, Verzuolo e Villafalletto. 7 morti.

Prov. di Caserta: 3 casi a Cancello ed Arnone, 2 ad Accerra e Marigliano, 1 ad Aversa, Bruzzano, Nola e Striano; 4 morti.

Prov. di Genova: A Spezia 20 casi e 10 morti; 3 nei soldati. Nelle frazioni: 5 casi e 2 morti; 9 casi a Genova e 5 morti, 2 casi a Busalla e Sampierdarena, 1 a Mignanico, Pontedecimo, Portovenere e Roccavignale. 1 sospetto a Sestriponente; 3 morti.

Prov. di Massa: 1 caso a Casola, Fivizzano e Minucciano; 2 morti.

Prov. di Milano: 1 caso seguito da morte in una frazione di Lodi.

Prov. di Modena: 1 caso a Frassinoro: 1 morto.

Provincia di Napoli: morti 68, e 53 dei precedenti, casi nuovi 242 così ripartiti: San Ferdinando 14, Chiaia 12, San Giuseppe 8, Montecalvario 21, Avvocata 10, Stella 14, San Carlo all'Arena 17, Vicaria 49. S. Lorenzo 13, Mercato 41, Pendino 21, Porto 22. Nella provincia: casi 62. 21 morti e 14 dei giorni precedenti.

Prov. di Reggio Emilia: 4 casi a Castelnuovo nei Monti, 3 a Villaminozzo, 2 a Carpineti, 1 a Toano; 6 morti.

Prov. di Roma: In città 1 caso. Il colpito fu ricoverato al lazzaretto.

Prov. di Rovigo: 2 casi a Bottrighe; 1 a Crespino e Loreo. 3 morti.

Prov. di Torino: 1 caso a Grugliasco seguito da morte; 1 a Villa Stellone.

Napoli 25 — Bollettino della Stampa: Dalle ore 4 del 24 alle 4 del 25 casi 185; morti 46; dei precedenti 54.

CRONACA

Salute pubblica. — Ieri, dopo pubblicato il giornale, ebbimo conferma ufficiale di un caso di cholera avvenuto il giorno precedente a Ravalle. La colpita è certa Bacciliieri Maria già da tempo malaticcia e che abitava la stessa casa, che fu già abitata dalla Rossi Mariangiola, essa pure colpita e morta di cholera. La Bacciliieri ha soccombuto al morbo nella decorsa notte.

Ma nessun altro caso venne denunciato ieri e nelle prime ore d'oggi in tutta la provincia.

I casi fino ad ora verificatisi nella provincia nostra sono in tutto 12. Di questi uno è guarito, 4 sono in cura due dei quali in via di guarigione, sette sono morti.

Sulla sinistra di Po, ieri i casi furono sei e cioè 1 a Crespino, 1 a Loreo, 2 a Papozze, 1 a Portotolle, 1 a Taglio di Po.

— Ieri ci fu dell'allarme a Bondeno per la morte avvenuta in brev'ora di un tal Tosi Giuseppe industriante di Camposanto, benchè i fenomeni del male fossero diametralmente opposti a quelli che verificansi nei colerosi. Infatti i medici De Luigi e Mazzola constatarono con poca fatica essere morto il Tosi di colica chiusa cagionata da ostruzione intestinale.

— Pretta fandonie i casi di Saletta di cui si parlava ieri.

Pei colerosi di Napoli e di Spezia. — 9ª *Lista di sottoscrizione alla* Gazzetta:

Bisiga dott. Giuseppe . .	L.	3 —
Baldassari avv. Camillo .	»	5 —
Zeni avv. Ettore	»	5 —
Pasetti Giovanni	»	5 —
Riminesi avv. Giuseppe .	»	5 —
Sangiovanni Gaetano Ispettore di P. S.	»	5 —
Bergamini Gaetano . . .	»	10 —
	L.	38 —
Riporto dal n. di ieri	»	960 90
Tot.	L.	998 90

Un secondo versamento di L. 400 abbiamo fatto ieri nelle mani del R. Prefetto. Sono così Lire 884. 90 fino ad ora versate.

Quei pochi che devono versare l'importo della loro offerta e così coloro che intendono di dare col mezzo della *Gazzetta* il loro obolo, sono pregati di farlo sollecitamente, volendo nella ventura settimana chiudere ed erogare completamente la sottoscrizione.

Comitato di assistenza e soccorso pei colerosi. — Un nostro amico ci manda le seguenti comunicazioni che, del resto, avrebbero potuto pervenirci dallo stesso Comitato. Ringraziamo l'amico e pubblichiamo - non senza augurare fervidamente che la buona volontà di tutti non debba mai esser messa a maggior prova:

I rappresentanti del Comitato di previdenza ed assistenza pei colerosi tennero la loro prima seduta il 20 Settembre corr. In essa si passava alla nomina dei varii uffici di Rappresentanza ad eccezione del Presidente e Vice-Presidente che rimanevano eletti dall'assemblea.

La rappresentanza restava così formata:

Campana Guelfo - Presidente.
Ghirlanda Romualdo - Vice-Pres.
Bacci Giov. e Galavotti Agide - Segr.
Piva Ettore - Contabile.
Falavena Aldo - Magazz.-Economo.
Ispettori - Battara Cesare, Calzavara Alessandro, Frassoldati Giuseppe, Giu-

60 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

I parenti lo avevano chiuso nel manicomio unicamente per togliersi il fastidio d'attorno. Egli era lì da molti anni e pareva trovarcisi bene. Girondolava tutto il giorno, colle mani in tasca e l'eterno zufolio sulle labbra; cacciato da tutti come la peste. I guardiani erano il suo incubo i suoi nemici mortali, perchè non ce n'era uno che scontrandolo, non gli avesse urlato nelle orecchie che era deliziosamente noioso! Questo disfavore generale lo aveva ridotto a rifuggiarsi nelle solitudini, del *quartiere nobile*, ove aveva causa di sfogarsi.

Quando era in vena e niuno lo molestava, si poneva in un cantuccio, solo, per ore, divertendosi a fischiar colle dita con vera compiacenza.

Intanto, i preparativi per la giornata decisiva progredivano, si trattava nè più, nè meno che di ripetere lì, nello stabilimento, il debutto di Perla, colla variante che in luogo dello scompiglio bisognava — naturalmente — farla trionfare.

Enrico sempre più infiammato di ardore non si staccava mai dalla malata, riproduceva lentamente, minuziosamente il passato, con una previggenza, una costanza, che tutti, non esclusa la signora Gilda, trovavano eroica. Gli era ch'egli s'illudeva a sua volta e quella, che per altri sarebbe stata paziente fatica, per lui era amore nuovo e reale...

Ciccillo sovrastava ai lavori del palcoscenico, dipingendo lo scenario e le decorazioni.

La zia, andava, veniva, incoraggiando, dando schiarimenti, consigli, prestandosi a tutto senza avere assegnata alcuna incombenza speciale.

Fra loro, su loro, vigilava l'allienista, la mente pensante.

Al giorno fissato, tutto era pronto.

Nasceva una bella mattinata serena, con un sole gioviale che la faceva da padrone, ficcando dappertutto una tiepidura oziosa e l'allegria dei suoi raggi.

Gli androni, i corridoi, il vasto cortile, il giardino avevano tutt'altra faccia. Nei primi lo stampo dei finestroni lucevano gaiamente sul suolo, intersecati dalle ombre delle inferriate come da grosse reti.

In cortile, in giardino, era un piacere a guardare, pareva di accovacciarsi innanzi ad un bel mucchio di bragia, di respirare aria nuova, come all'entrare in casa dopo aver camminato per ore ed ore fra la pioggia ed il fango. Proprio, sarebbe venuta la voglia di girandolare laggiù in manica di camicia.

Le lavandaie dello stabilimento avevan disteso il bucato in giardino, ed oziavano per i viali colle braccia quasi nude, felici e serene, interrompendo le loro cantilene per sorridere al sole.

Il portinaio, con un raccoglimento di lucertola se la godeva al caldo, fumando la pipa e compiacendosi degli strilli di una nidiata di marmocchi suoi.

Era bello e gentile il vasto caseggiato, così.

Tutti i nostri eroi eran lì, giunti di buon'ora con liete speranze in cuore. Avrebbero giurato che quella festa di luce, Domenedddio la concedeva come un augurio.

Perla, poverina, era stata sì ben condotta che davvero, a lucidi intervalli, le pareva di dover essere alla vigilia del debutto.

Ora carezzando Enrico, timidamente, affettuosamente gli raccomandava di esser buono con lei.....

— Io ti voglio bene — protestava, —.. tanto.

E lo abbracciava, lo bacinchiava, gli faceva scorrere le piccole mani indosso, come per assicurarsi che era lui, proprio lui. Poi ne sorrideva del suo sorriso sublime!

Prima, in passato, gli chiedeva sovente del bimbo, dicendo ch'era suo, tutto suo, imperando sulla frase con un profondo corrugar di sopracciglia...

— Chi sei tu? domandava allora ad Enrico, col suo cipiglio fiero e civettuolo. « Tu non hai fatto nulla per lui.... »

Quando nel male ella lo rimproverava così, Enrico taceva, diventva cupo, abbassava il capo sotto il peso del rimorso, schiacciato dalla verità delle accuse!

(*continua*)

-stiniani conte avv. Carlo, Govoni Paolo, Leati avv. Ippolito, Turbiglio avv. Giorgio, Turchi cav. Luigi.

Quindi si deliberava dovere prima d'ogni altra cosa porsi d'accordo col Municipio ed a tale effetto gli si dava comunicazione del costituito Comitato e si incaricavano il Presidente ed il Vice-Presidente a recarsi dal R. Sindaco.

Ciò fu tosto fatto dalla Rappresentanza del Comitato e dopo esposto al R. Sindaco le idee del comitato stesso ottenne un locale per la propria residenza, un magazzeno ed un impiegato, il tutto però quando si presenti il bisogno.

La seconda adunanza ebbe luogo jerlaltro sera.

In essa uditi il riferimento del presidente e del vice-presidente dell'intervista avuta col Sindaco, si deliberò dovesse il Comitato affermarsi al pubblico con un manifesto.

Si prese atto di una lettera della Presidenza della Società dei Reduci colla quale generosamente offriva cinque squadre formate in quella società per assistere i colerosi.

Si stabiliva la provvisoria residenza del Comitato nel locale della Consociazione mutua gentilmente concesso.

Si accettava la nobile e generosa offerta dell'opera di medico nella persona del sig. Tasso Torquato.

Si deliberavano lettere di ringraziamento: Alla Consociazione Mutua, alla Società Panattieri per concesso locale, alla Società Reduci per le offerte squadre, al sig. dott. Tasso.

— Anche a Cento si è costituita una squadra di 21 giovanotti senza distinzione di parte per assistenza ai malati nella eventualità di una invasione cholerica.

Il Ministro dell'Interno. accusava ricevuta dell'offerta fatta dalla Cassa di Risparmio pei Colerosi, col seguente telegramma:

« Ringrazio consiglio Amministrativo della Cassa di risparmio per generosa somma elargita a favore dei colerosi, assicurandolo che riuscì molto accetta sua deliberazione. »

Pel Ministro — *Morana*.

I suffumigi. — Alla Stazione, continuano i suffumigi. Medici non importa. Sono stati dichiarati inutili ma non così i suffumigi.

È una vera commedia!

Il viaggiatore non può trattenersi, e sorride. L'incaricato, allora, sorride anche lui; e, come invocando il compatimento del viaggiatore verso la Commissione Sanitaria e il Municipio, esclama, crollando il capo: *Non è che una formalità!*

Ah! perchè la *Gazzetta* non è un giornale illustrato!

Le casse di risparmio postali. — Le Casse di risparmio postali continuano ad aumentare il loro capitale. Da uno specchietto che ci viene comunicato rileviamo che i depositi, alla fine del mese di giugno salivano a 131 milioni, e nel corso di luglio accrebbero di circa 6 milioni. Furono emessi 20 mila libretti nuovi ed estinti soli 4337.

Sono cifre confortantissime.

R. Liceo Ariosto. — Di buon grado pubblichiamo:

I sottoscritti studenti del R. Liceo Ariosto in Ferrara, dispiacenti oltremodo per la partenza dell'Egregio sig. prof. Riccardo Boselli, sentono il dovere di esternargli pubblicamente i più vivi atti di grazie per le continue e premurose cure, prodigate loro dal medesimo nei due anni d'insegnamento tenuto in questa città.

Buzzoni G. — Lavagnolo G. — Baldassari L. — Bennati A. — Buzzoni G. — Carletti G. — Gherardini I. — Minerbi U. — Pisa P. — Soriani U. — Toni G. — Boari A. — Mariotti R. — Medini G. — Simonini E.

Onorificenza. — Il nostro concittadino Timoteo maestro Pasini, venne testè insignito del grado di commendatore dell'Ordine Gerosolimitano.

Egli è sempre a Buenos Aires, ove tiene alta la bandiera della musica italiana, riscuotendo di continuo lodi ed omaggi come lo dimostrano i molti articoli dei giornali di quella capitale.

Cronaca di fuoco. — A danno della possidente Torri Adele, ebbesi a lamentare negli scorsi giorni in Stellata di Bondeno casuale incendio di un fienile la cui distruzione, compresa quella dei foraggi apporta alla prenominata uno scapito di L. 10,500.

— Altro fienile s'incendiò casualmente nel podere detto *le Cavalle* su quel di Copparo con danno del proprietario Garagnani Emilio di oltre 9000 lire.

— Altro infine avvenne in Ronco (Portomaggiore) nel possedimento di Bernardi Gaetano il quale ne riscontrò un danno complessivo di L. 2500.

Disgrazia. — Nei pressi di S. Andrea ieri sera il cavallo attaccato al fiacre di Veronesi Giuseppe ruppe il freno e diedesi a corsa sfrenata. Il povero Veronesi tentò inutilmente di vincerlo e caduto da cassetta il fiacre gli passò sul corpo producendogli varie lesioni, una fra le altre all'unico occhio dal quale aveva il dono della vista, l'altro avendolo perduto essendo soldato.

Così malconcio venne portato alla propria abitazione e non sappiamo in quale stato il poveretto ora trovasi.

Ferimento. — A Corlo il contadino P. e G. in rissa, ferì con coltello Azzi Giuseppe.

Il feritore venne arrestato dai RR. Carabinieri essendo state giudicate le ferite riportate dal predetto non guaribili prima di 20 giorni.

E dalli coi furti in chiesa! — A Stellata di Bondeno in danno del Parroco Don Montanari Luigi venne rubato da ignoto, in chiesa, una Cotta del valore di L. 5.

Una botte rubata. — A pregiudizio del contadino Zucchini Luigi e dalla di lui cantina aperta fu rubata una botte vuota.

Teatro Tosi Borghi. — La commedia del Carrera « *La mamma del Vescovo* » rappresentata iersera dalla drammatica compagnia Pieri e diretta da A. Morelli ha visto una bella piena e un discreto successo. Non diremo che il lavoro del Carrera sia un lavoro privo di pregi, ma l'argomento su cui si svolge la commedia, è pesante e privo di interesse drammatico. C'è un dialogo condotto sempre con vivacità e spigliatezza, e alcuni caratteri sono ben delineati. Non mancano le tirate rettoriche che fanno effetto sulla gran massa del pubblico, il quale si stempera in applausi, ma essi non bastano ad aggiungere alla commedia di Carrera molto valore intrinseco.

Un'ovazione fu fatta a Morelli al suo presentarsi sulla scena, come pure al Bertini ed alla signora E. Aliprandi Pieri. Ebbero applausi tutti gli altri che contribuirono all'esecuzione della commedia.

Questa sera « *La mamma del Vescovo* » si replica.

VARIA

Un quadro di Raffaello. — L'originale del famoso quadro di Raffaello - *La Madonna di Loreto* - di cui il museo del Louvre possiede una copia, è stato ora scoperto nella collezione di un amatore a Hyères presso Parigi. Questa tela era scomparsa da Roma nel 1798 per ordine del generale Colli, comandante le truppe romane, in seguito all'ingresso delle truppe francesi in Ancona.

Passatempi. — Vi fu chi disse il colmo dell'abilità per un fiaccherista essere, sposare la sua.... cittadina; per un lanternaio, stagnare... una ferita; per un cacciatore uccidere l'orsa.... maggiore; per uno scolaro tener i libri nella borsa... del commercio; per un viaggiatore, far viaggio intorno alla terra... Cattù, o che so io; quando un farmacista promise che avrebbe dato un premio a chi avesse saputo trovare il colmo dell'abilità per un farmacista.

Su diversi biglietti si scrissero diversi motti, ma chiudendo un occhio sulla parola *mila* per mille, fu scelto questo: colmo dell'abilità per un farmacista *musicomane* (*fa re mi la do si* in un *sol* minuto.

Giraud tra i leoni. — La *Gazzetta del Popolo*, di Torino, scrive:

Il simpatico E. Giraud, l'attore brillante della Compagnia Milanese, ha pregato il signor Bidell di volerlo introdurre, mercoledì sera, in sua compagnia, nella grande gabbia dei leoni, dove il Bidell dà spettacolo tutte le sere alle ore 9.

Il Bidell annuì, e mercoledì sera alle ore 9, al re del deserto sarà presentato in *pompa magna* e senza sbarre frammezzo il nuovo suddito italiano.

L'egregio artista spera di non avere dai sultani del deserto carezze tali che gl'impediscano d'offrire, sabato sera al pubblico Torinese, la sua brillante serata.

Mercoledì sera infatti, ha tenuto la parola, ed è entrato col Bidell nella gabbia ove sei leoni frustati ed irritati hanno fatto attorno a loro i soliti esercizi.

Il Giraud ha dato prova di gran sangue freddo e il pubblico ha applaudito freneticamente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
25 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°, 3 c
Alt. med. mm. 764,45	» mass.ª 21°, 6 c
Al liv. del mare 766,47	» media 18°, 1 c
Umidità media: 75°, 9	Ven. dom NNE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia

26 Settembre — Temp. minima 17° 8 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
26 Settembre ore 11 min. 54 sec. 28.
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 53.

Telegrammi Stefani

Roma 25. — *Londra* 24. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tien-Tsin: Li-Hun-Chang fu ristabilito in tutte le sue funzioni.

Parigi 25. — Ieri 1 decesso di cholera a Tolone, 4 a Marsiglia, 3 nell'Ardeche.

Dal principio dell'epidemia ad oggi vi furono 1,715 decessi a Marsiglia.

Alessandria 25. — La flotta inglese comandata da Hay è arrivata. Resterà durante la spedizione sul Nilo.

Parigi 25. Il *Gaulois* pretende che le potenze pensino alla restaurazione dell'ex Kedive Ismail.

Londra 25. — Lo *Standard* crede che Herbet Bismarck sarà nominato ambasciatore di Germania a Londra e ravvisa in ciò una prova delle disposizioni amichevoli della Germania verso l'Inghilterra.

Il *Daily News* ha da Varna: Altri due mila uomini furono spediti in Albania e Cattaro. Le autorità turche a Scuzari sequestrarono una nave montenegrina carica di armi e munizioni. Il Montenegro domandò soddisfazione.

Lisbona 25. — Avvenne un'esplosione nella fabbrica di dinamite presso Lisbona.

Vi furono 4 morti.

Spezia 25. — Studiasi un progetto di costruzione di baracche affine di sgomberare i quartieri più infetti.

Roma 25. — Schloezer è tornato.

Adria 25. — Oggi fu aperto l'esercizio del tronco ferroviario Adria-Loreo della linea Adria-Chioggia.

Copenaghen 25. — Ricevendo in udienza il ministro d'Italia, il Re espressegli nella forma più commovente la sua alta e profonda ammirazione per la coraggiosa ed energica prova di devozione che Umberto diede al popolo, lo incaricò di farsi interprete di tali sentimenti presso Umberto.

Soggiunse: La memoria di sì nobile condotta rimarrà scolpita nel cuore degl'italiani; il degno figlio di Vittorio Emanuele serve d'esempio agli altri sovrani.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Bruxelles 25. — Un manifesto firmato dal comitato dell'associazione liberale dice che la legge scolastica promulgata deve rispettarsi. Mostreremo così ai cattolici che non vogliano imitare la loro opposizione faziosa allorchè promulgossi la legge del 1879. Ripudiamo sdegnosamente ogni solidarietà con persone che approfittando della emozione popolare attaccano le basi nostre istituzioni gridando *viva la repubblica*.

Costantinopoli 25. — Le provenienze dei paesi infetti faranno una quarantena di 15 giorni; le provenienze di Trieste e del mar nero 8.

Parigi 25. — Le autorità prendono misure essendosi constatati dei casi di cholera nel quartiere di Clichy e numerosi casi di febbre tifoidea a Saint Oven.

Bruxelles 25. — Continuarono oggi le perquisizioni domiciliari presso gli aderenti alla Lega repubblicana.

L'*Echo du parlament* dice: Furono sequestrati armi, munizioni e scritti anarchici; procedono gli arresti imperocchè pretendesi trattarsi di congiura contro la sicurezza dello stato.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile.

Amministrazione Consorziale
DEL TERZO CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

SI RENDE NOTO

Ai possidenti interessati nel Circondario suddetto, che nella sua residenza situata nella Piazzetta Municipale n. 19; dal giorno 10 a tutto il 30 corr. mese, dalle 10 antimer. di ciascun giorno, alle 4 dopo il mezzodì; sarà ostensibile il Bilancio Consuntivo 1883, per quelle osservazioni che potessero farsi dagli interessati consorziati.

Trascorso il suindicato termine; gli atti del suddetto conto, verranno sottoposti a chi spetta per la relativa sanzione.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara li 7 Settembre 1884.

Il Presidente
Ing. EFREM GHEISLER

Congregazione Consorziale del II.° Circondario
POLESINE S. GIORGIO
Notificazione

Per soddisfare non meno ai desideri comuni in tutti gl'interessati nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, che per accorrere ai bisogni da lunga pezza reclamati dalle sezioni medesime in punto a scolo, fu già portato a compimento il grandioso progetto di massima per la radicale sistemazione appunto di scolo del territorio suddetto.

In appoggio pertanto alle facoltà impartitene dall'Ill.mo sig. R. Prefetto mediante Dispaccio delli 28 p. scorso luglio n. 4685-5299 si deduce a pubblica notizia che inerendo a quanto è disposto dal § 337 dei M. P. 23 ottobre 1817, nella nostra Consorziale Segreteria, e nelle ore consuete d'ufficio, dalla data della presente Notificazione a tutto il giorno 18 del p. v. settembre, sarà ostensibile il discorso progetto di massima coi relativi disegni; su di che potranno portare il loro esame, ed esternare in iscritto le proprie deduzioni i possidenti tutti compresi nelle prefate sei sezioni.

Trascorso che sarà l'indicato periodo

di tempo, non si farà più luogo a veruno reclamo.

In osservanza poi delle altre pratiche ingiunte dal § 338 e seguenti del precitato M. P. nel successivo giorno di lunedì 29 settembre 1884 alle ore 12 meridiane nella Consorziale Residenza si terrà il convocato generale degl' interessati per eleggere a pluralità di voti nove Deputati tutti possidenti nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, i quali uniti a questa Congregazione costituiranno la Commissione straordinaria, cui è demandato l' incarico di discutere e poscia deliberare in primo grado sull' ammissibilità del progetto.

Che se in detto giorno fosse deficiente il numero legale degl' intervenuti, in tal caso avrà luogo una seconda convocazione degl' interessati stessi nell' altro lunedì 6 ottobre, all' ora suddetta; nel quale convocato però sarà valida l'elezione qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Disciplinare per la nomina dei Deput.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno suindicato, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell' Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l' Ufficio definitivo dal rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.

6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una scheda che contenga il nome cognome e paternità di nove individui possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di nove possidenti.

8. Se taluno per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell' assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà ~~la scheda e la depositerà colle~~ altre nell' urna.

Dalla Resid. della Congr. Cons.
Ferrara 14 Agosto 1884.
Il ff. di Presidente
ALESSANDRO March. DI-BAGNO

(Stabilimento Tipografico Bresciani)